

Interrogazione a risposta scritta n. 150

Oggetto: Ritardo di soccorso per una persona colpita da arresto cardiaco a Udine il 18 maggio 2025

HONSELL

ATTESO che nel pomeriggio del 18 maggio 2025 a Udine in Piazza della Libertà di fronte alla Loggia del Lionello una persona si è accasciata al suolo priva di coscienza;

RILEVATO che la prima chiamata al 112 è stata effettuata alle ore 16.43, in cui si specifica che un signore si è accasciato a terra ed è incosciente, e che una chiamata di sollecito è stata effettuata alle 16.51;

PRESO ATTO che:

- alle 16.49 la SORES ha attivato l'automedica con sigla MM02 (6 minuti dopo l'allarme);
- alle 16.50 è partita l'automedica che è giunta sul target alle 16.52 (9 minuti dopo l'allarme) e i sanitari hanno trovato la persona in arresto cardiorespiratorio, iniziando subito le manovre di rianimazione;
- alle 16.51 la SORES ha attivato l'ambulanza con sigla SC17 (8 minuti dopo l'allarme);
- alle 16.56 l'ambulanza è arrivata sul target (13 minuti dopo l'allarme);

ATTESO che nonostante le manovre di rianimazione cardiorespiratoria la persona, che aveva 52 anni, è successivamente deceduta in ospedale;

CONSIDERATO che dall'esame dell'audio della prima telefonata al 112 risulta che il chiamante ha fornito in 25 secondi l'indirizzo esatto e indicazioni sufficienti a capire che si trattava di un'urgenza sanitaria: "un signore si è accasciato a terra ed è incosciente";

PRESO ATTO che ci sono voluti 6 minuti dall'allarme prima che la SORES attivasse l'automedica;

SOTTOLINEATO che il tempo impiegato per far partire l'automedica è stato il doppio del tempo impiegato dall'automedica per raggiungere il target;

RICORDATO che le procedure in uso presso le sopresse Centrali operative provinciali 118, ci risulta, consentissero che le chiamate di soccorso come quella in esame venissero processate in meno di un minuto e di seguito in tempo reale veniva contattato il mezzo di soccorso più vicino;

RILEVATO che Piazza della Libertà dista 2,7 km dall'ospedale e si trova nel centro urbano di Udine per cui in base alla vigente normativa il soccorso doveva essere garantito in un tempo massimo di 8 minuti (Rif.: DPR 27.3.1992, documento dell'Intesa Stato Regioni e Province autonome n

98/CSR del 5.8.2014, DGR n. 2064/2023);

CONSIDERATO che nell'arresto cardiaco le probabilità di sopravvivenza decrescono del 10% per ogni minuto che passa senza un intervento di rianimazione cardiopolmonare;

RITENUTO che pur non potendo ovviamente sapere se un soccorso più rapido avrebbe potuto cambiare l'esito, è certo che le possibilità di sopravvivenza si riducono molto rapidamente;

RICHIAMATE le IRS n. 90, 97, 107, 108, 113 (solo le ultime di una lunga serie), che ponevano in evidenza i tempi di processo molto lunghi delle chiamate di soccorso anche per gravi emergenze;

Tutto ciò premesso, interroga l'Assessore competente per sapere:

- 1) se ritiene accettabile che per soccorrere una persona colpita da arresto cardiaco nel centro urbano di Udine siano intercorsi sei minuti tra la chiamata e l'attivazione del mezzo di soccorso;
- 2) i motivi per cui i tempi di processo delle chiamate, dall'allarme all'attivazione del mezzo di soccorso, continuano a risultare lunghi anche nei casi di grave emergenza;
- 3) quali provvedimenti intende adottare - e con quali tempi - per correggere queste situazioni.

Presentata alla Presidenza il giorno 23.10.2025